

LA CURIOSITÀ

Benifei si improvvisa cronista per conto dell'Ue

L'europarlamentare ha sondato in strada i giovani sulle istituzioni di Bruxelles

«I NOMI delle istituzioni europee, in che senso?». «Mi vuol mettere in difficoltà?». «No, dai». Sorrisi imbarazzati, lunghi silenzi: e solo pochissimi intervistati sono riusciti a dimostrare di conoscere almeno il Parlamento Europeo e la commissione, la Corte dei Conti e la Banca Centrale.

L'esperimento l'ha fatto il giovane europarlamentare spezzino Brando Benifei, che ha impugnato un microfono e s'è improvvisato giornalista, svelando solo alla fine di

essere uno degli eletti italiani. L'ha fatto attraverso Uè, la voce dell'Europa: associazione giovanile mirata a promuovere il lavoro dell'Unione. Gli italiani sono poco preparati, e non è una novità: però hanno apprezzato la sorpresa.

Quando Benifei ha chiesto i nomi di qualche europarlamentare italiano, qualcuno ha sparato a caso, citando la Boldrini, o Matteo Renzi, o Beppe Grillo, o Mattarella. In realtà i nostri europarlamentari sono più di 70. Solo un

giovane ha citato Matteo Salvini, dichiarando di sapere anche che fa parecchie assenze, un altro ha detto «la nipote di Mussolini», cogliendo nel segno, ma senza conoscerne il nome, Alessandra.

Dalle risposte, è emersa comunque una visione positiva del Parlamento unito: «L'Europa serve, ci salverà». «Sono a favore del Parlamento Europeo». Benifei ha chiesto cosa vorrebbero i cittadini: «Che ci difendano di più», «Un po' meno spreco». Quando

s'è rivelato, tanta sorpresa, e auguri di incoraggiamento. Brando Benifei ha frequentato il classico Lorenzo Costa, poi giurisprudenza. Già nei giovani democratici, poi nel Movimento Federalista Europeo, è eurodeputato. Nato il primo gennaio del 1986, ha 32 anni. Dettaglio curioso: una giovane intervistata, ha detto che a suo avviso gli europarlamentari si trovavano in vacanza, magari a Saint Moritz. E Benifei ha chiuso col sorriso: «Saint Moritz, stasera».

